

VICENZA AL TOP

DI CARLO CAMPIONE D'INVERNO: «UN GRUPPO VERO»

LUCA POZZA

VICENZA

Campione d'inverno con una giornata d'anticipo. E' un L. R. Vicenza che sogna, e con lui i suoi tifosi, quello che supererà il giro di boa del girone B della Serie C guardando tutti dall'alto con 42 punti, in virtù delle 4 lunghezze di vantaggio sul Carpi, 6 sul Padova, 7 su Reggiana e Sudtirolo. "Devastante" il cammino della formazione allenata da Mimmo Di Carlo, che ha vinto le ultime cinque partite consecutive, mentre nelle ultime nove gare, ha ottenuto otto successi e una sola sconfitta, nel derby contro il Padova. Nelle ultime 4 trasferte (domenica è prevista la trasferta in casa dell'Imolese) sono arrivati altrettanti successi, ma c'è un ulteriore dato eclatante: con appena 9 gol al passivo (di cui solamente 3 nelle ultime 9 gare) quella veneta è la squadra meno perforata non solamente in Serie C, ma in tutto il calcio profes-



Domenico "Mimmo" Di Carlo, 55 anni, tecnico del Vicenza

sionistico italiano. Di Carlo fatica a tenere sopiti gli entusiasmi, soprattutto da parte della tifoseria, che sta confermando la sua grande passione gremendo lo stadio "Menti" e partecipando in massa alle trasferte: «I tifosi stanno vincendo con noi - dice Mimmo - soprattutto in casa rappresentano davvero l'uomo in più

in campo, per questo è doveroso festeggiare sotto la Curva Sud. Loro hanno il diritto di sognare ed è giusto lo facciamo, in squadra non ce lo possiamo permettere: guardare la classifica sarebbe un grande errore. Attualmente il Vicenza ha forza, qualità ed è determinato, l'importante è che si continui a giocare di squadra e non singolarmente». L'ennesimo successo ribaltando il punteggio (da 0-1 a 3-1), di domenica contro la Feralpi Salò, in quella che più di qualcuno ha definito la prestazione più bella dell'intero campionato, ha dato ulteriore fiducia e forza al gruppo biancorosso: «Quando si fanno vittorie in rimonta - precisa Di Carlo - è sempre bello perché si denota il carattere, è una vittoria che vale molto di più dei tre punti. Nonostante fossimo sotto uno a zero avevamo la consapevolezza che potevamo pareggiare e vincere. Stiamo giocando sempre più da gruppo e questo mi fa felice».